

## Papa Francesco : "Avere un'anima vuota è il peggior ostacolo alla speranza. È un rischio da cui nessuno può dirsi escluso".



La Nota solitamente offre un *digest* delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Papa Francesco

### La Speranza cristiana - 34. *I nemici della speranza.*

"In questo tempo noi stiamo parlando della speranza; ma oggi vorrei riflettere con voi sui *nemici della speranza*. Perché la speranza ha i suoi nemici: come ogni bene in questo mondo, ha i suoi nemici". Lo ha detto questa mattina Papa Francesco, in piazza san Pietro, dando inizio alla catechesi del mercoledì.

E mi è venuto in mente – ha soggiunto il Papa - l'antico mito del vaso di Pandora: l'apertura del vaso scatena tante sciagure per la storia del mondo. Non è vero che "finché c'è vita c'è speranza", come si usa dire. Se gli uomini non avessero coltivato la speranza, se non si fossero sorretti da questa virtù, non sarebbero mai usciti dalle caverne, e non avrebbero lasciato traccia nella storia del mondo. È quanto di più divino possa esistere nel cuore dell'uomo".

Un poeta francese – Charles Péguy – ci ha lasciato pagine stupende sulla speranza (cfr *Il portico del mistero della seconda virtù*). Egli dice poeticamente che Dio non si stupisce tanto per la fede degli esseri umani, e nemmeno per la loro carità; ma ciò che veramente lo riempie di meraviglia e commozione è la speranza della gente: «Che quei poveri figli – scrive – vedano come vanno le cose e che credano che andrà meglio domattina»... Lottavano per i figli, lottavano nella speranza.

*La speranza è la spinta nel cuore di chi parte* lasciando la casa, la terra, a volte familiari e parenti – penso ai migranti – per cercare una vita migliore, più degna per sé e per i propri cari. E' un viaggio a due, ma senza speranza quel viaggio non si può fare. La speranza è la spinta a condividere il viaggio della vita, come ci ricorda la Campagna della Caritas che oggi inauguriamo. Fratelli, non abbiamo paura di condividere il viaggio! Non abbiamo paura! Non abbiamo paura di condividere la speranza!

La speranza non è virtù per gente con lo stomaco pieno. Ecco perché, da sempre, *i poveri sono i primi portatori della speranza*. Per entrare nel mondo, Dio ha avuto bisogno di loro: di Giuseppe e di Maria, dei pastori di Betlemme. Nella notte del primo Natale c'era un mondo che dormiva, adagiato in tante certezze acquisite. Ma gli umili preparavano nel nascondimento la rivoluzione della bontà. Erano poveri di tutto, qualcuno galleggiava poco sopra la soglia della sopravvivenza, ma erano ricchi del bene più prezioso che esiste al mondo, cioè la voglia di cambiamento.

A volte, aver avuto tutto dalla vita è una sfortuna. Sembra un giovane, invece è già calato l'autunno sul suo cuore. Avere un'anima vuota è il peggior ostacolo alla speranza. È un rischio da cui nessuno può dirsi escluso; perché di essere tentati contro la speranza può capitare anche quando si percorre il cammino della vita cristiana.

Possiamo ripetere quella preghiera semplice, di cui troviamo traccia anche nei Vangeli e che è diventata il cardine di tante tradizioni spirituali cristiane: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo, abbi pietà di me peccatore!". Bella preghiera. "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo, abbi pietà di me peccatore!". Questa è una preghiera di speranza, perché mi rivolgo a Colui che può spalancare le porte e risolvere il problema e farmi guardare l'orizzonte, l'orizzonte della speranza.

Nessuno ci ruberà la speranza. Fratelli e sorelle – ha così concluso Papa Francesco - non siamo soli a combattere contro la disperazione. Se Gesù ha vinto il mondo, è capace di vincere in noi tutto ciò che si oppone al bene. Se Dio è con noi, nessuno ci ruberà quella virtù di cui abbiamo assolutamente bisogno per vivere. Nessuno ci ruberà la speranza. Andiamo avanti!